GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 16 LUGLIO — NUM. 165

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli lasciavano ieri, alle ore 5 25 pomeridiane, questa città capitale per recarsi alla R. Villa di Monza.

Le LL. EE. il Presidente del Senato del Regno, il Presidente del Consiglio dei Ministri, e i Ministri Segretari di Stato, le Autorità civili e militari erano alla stazione della ferrovia a far omaggio alle LL. MM. che furono salutate con vive acclamazioni dalla popolazione accorsa sul loro passaggio.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re, *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A cavaliere:

Stasi cav. Cataldo, consigliere della Corte d'appello di Casale, in servizio alla Corte d'appello di Lucca.

Vittorelli cav. Vittore, consigliere alla Corte d'appello di Venezia.

Verrotti cav. Emidio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Ancona cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Peluso cav. Erminio, id. id. id. di Como.

Chiossi cav. Sisto, caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Fusco cav. Francesco, giudice di Tribunale a riposo con titolo e grado onorifico di consigliere d'appello.

Porro cav. Enrico, pretore del 1° mandamento di Alessandria.

Ferrara cav. Gennaro, già giudice di Tribunale reggente la cancelleria della Corte di cassazione di Napoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Bertolotti cav. Riccardo, direttore capo di divisione di ragioneria nel Ministero delle Finanze.

De Cesare cav. Saverio, intendente di finanza.

Zenati cav. avv. Pietro, presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette a Verona.

A cavaliere:

Nazari cav. Edoardo, caposezione al Ministero delle Finanze.

Quarto cav. Enrico, id. id.

Girardi cav. Cesare, id. id.

Negri cav. Luigi, caposezione alla Corte dei conti.

Quarta cav. Oronzo, procuratore capo dell'Avvocatura erariale generale.

Lostia cav. Giovanni, avvocato delegato per le diverse cause erariali a Novara.

Regaldi cav. Giacomo, caposezione al Ministero delle Finanze.

De Niquesa marchese cav. Giuseppe, presidente della Commissione provinciale delle imposte a Caserta.

Fossati cav. Luigi, commissario per le imposte a Monza.

Baccaredda cav. Antonio, caposezione al Ministero delle Finanze.

Busca cav. Gioacchino, direttore della Dogana di Napoli.

Bertolissi cav. Giuseppe, direttore delle saline.

Caristo cav. Giovanni, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.

LEGGI E DECRETI

Il N. **293** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È convalidato il decreto Reale 25 dicembre 1880, num. 5819, col quale dal fondo per le *Spese impreviste,* stanziato al capitolo 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del 1880 pel Ministero del Tesoro, venne autorizzata una ventinovesima prelevazione nella somma di lire 12,000, portata in aumento al capitolo 1°, *Personale,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **294** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — Entrate.

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio, riscosse e versate in tesoreria nell'anno 1875, sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto *A*), nella somma di lire millequattrocentoquarantasettemilioni trecentocinquantatremila duecentonovantuna e centesimi novantasette, cioè:

Entrate ordinarie . . . . L.	1,241,508,556 31
Entrate straordinarie . . . . »	205,844,735 66
L.	1,447,353,291 97

Art. 2. Le entrate per fondi somministrati alla Tesoreria centrale dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, e regolate durante l'anno 1875, sono constatate secondo il Prospetto *C*, nella somma di lire quattordicimila centotrentasei e centesimi sessantasei (14,136 66).

TITOLO II. — Spese.

Art. 3. — I pagamenti fatti dal Tesoro durante l'anno 1875 per spese ordinarie e straordinarie del bilancio sono stabiliti, giusta il Prospetto *A*, nella somma di lire millequattrocentoquindicimilioni quattrocentoquarantasettemila settecentocinquantadue e centesimi ventinove, cioè:

Spese ordinarie . . . . L.	1,219,259,638 11
Spese straordinarie . . . . »	196,188,114 18
L.	1,415,447,752 29

Art. 4. Sono convalidate nella somma di lire settecentoquarantaquattromila centosette e centesimi ventitre (744,107 23) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1875 per corrispondenti somme versate in tesoreria, come dall'allegato n. 1 al Prospetto *A*.

Art. 5. Sono approvati nella somma di lire duemiladuecentodieci e centesimi cinquantadue (2210 52) i pagamenti fatti durante l'esercizio 1875 in eccedenza ai fondi autorizzati, quanto a lire 2027 23 sul capitolo 24 del bilancio del Ministero della Guerra, e quanto a lire 183 29 sul capitolo 41 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. Le uscite per fondi somministrati dalla Tesoreria centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, regolate durante l'anno 1875, sono stabilite nella somma di lire undicimilaseicentoventisette e centesimi trentacinque (11,627 35), come risulta dal Prospetto *C*.

Art. 7. Sono stabiliti nella somma di lire ventitremila settecentonovantatre e centesimi settanta (23,793 70) i discarichi accordati ai tesorieri per casi di di forza maggiore, a sensi dell'articolo 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870, numero 5852.

TITOLO III. — Avanzo.

Art. 8. — È approvato l'avanzo dell'esercizio 1875 risultante dai seguenti dati:

Entrate versate in tesoreria nel 1875, giusta il prospetto *A* . . . . L.	1,447,353,291 97	
Pagamenti fatti dal Tesoro nel 1875, giusta il prospetto *A* . . . . »	1,415,447,752 29	
Avanzo per la gestione del bilancio definitivo del 1875 . . . . L.	81,905,539 68	
Entrate regolate nel 1875 per gli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato n. 1 al prospetto *C* . L.	14,136 66	
Uscita, giusta l'allegato n. 1 al prospetto *C* . . . . . »	11,627 35	
Avanzo sulla gestione degli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie . . . . L.	2,509 31	2,509 31
L.		81,908,048 99
Discarico dei tesorieri per casi di forza maggiore . . . . »		23,793 70
Residua l'avanzo a L.		81,884,255 29

TITOLO IV. — Resti attivi e passivi.

Art. 9. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio definitivo 1875, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio, ascendono, giusta il Prospetto *B*, a lire quarantamilioni ottocentoquattordicimila trentatre e centesimi trentasette, cioè:

Entrate ordinarie . . . . L.	17,882,121 83
Entrate straordinarie . . . . »	22,931,911 54
L.	40,814,033 37

L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie rimaste a pagare alla chiusura dell'esercizio 1875 per impegni assunti in conto delle spese autorizzate nel bilancio definitivo di previsione 1875, ascende (giusta il Prospetto *B*) a lire centotrentasettemilioni settecentotrentaduemila trenta e centesimi ventisette, cioè:

Spese ordinarie . . . L.	64,668,254 65	
Spese straordinarie . . »	73,063,775 62	
L.	137,732,030 27	137,732,030 27
Differenza in più nei resti passivi a fronte dei resti attivi in conto del bilancio definitivo del 1875 . . . . L.		96,917,996 90

TITOLO V. — Situazione del Tesoro.

Art. 10. Il conto del Tesoro alla fine del 1875 rimane stabilito come appresso:

	Attività	*Passività*
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1875 . L.	133,403,778 44	»
Crediti di tesoreria . . »	125,540,996 91	»
Debiti di tesoreria . . »	»	395,327,320 73
L.	258,944,775 85	395,327,320 73
con un debito di tesoreria di . . . . . L.		136,382,545 38

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **246** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale 27 gennaio 1878, n. 4279, che modifica il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Roma è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Roma.*

Direttore	L.	700
Astronomo aggiunto	»	2500
Assistente	»	1500
Assistente per la meteorologia	»	2000
Inserviente	»	900
	L.	7600

Roma, addì 12 maggio 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Numero **CLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 gennaio 1881 della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino, in quanto approva l'aumento portato dal comune di Pergola alla tassa di famiglia con atto consigliare del 21 ottobre 1880;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pergola ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regi decreti del 12 giugno 1881:

Ottino cav. Alessandro, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 2ª classe a datare dal 1° luglio p. v.;

I sottonominati **sottotenenti** d'artiglieria e del genio sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa:

Artiglieria.

Poli Ippolito — Del Rio Stefano — Colussi Emilio — Marchesa Carlo — Birago Emilio — Colombo Giovanni — Breda Guido.

Genio.

Anglais Gaetano — Girgenti Vincenzo — Alessio Giacomo — Forni Carlo — Mariani Carlo — Cuniberti Giuseppe — Groppo cav. Enrico.

Con Regio decreto del 16 giugno 1881:

Dogliotti cav. Felice, colonnello di cavalleria, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado, con affidamento di accordargli il grado di maggior generale quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'articolo 1° del Regio decreto 21 giugno 1876.

Con Regi decreti del 20 giugno 1881:

Predella cav. Tito, capitano nel 19° fanteria (domicilio eletto a Quistello, Mantova), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Gonnet cav. Gio. Pietro, capitano nei bersaglieri, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Staurenghi Aurelio, tenente contabile nel distretto militare di Como (domicilio eletto a Milano), collocato in riforma in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Malacrida cav. Antonio, tenente nei carabinieri Reali (legione Palermo), promosso capitano nell'arma stessa;

Finiguerra Francesco, id. nel 32° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Rasponi Emanuele, sottotenente nel reggimento cavalleria Firenze (9°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia:

Lomaglio Giovanni, capitano id. Aosta (6°), id. per sospensione dallo impiego;

Petrilli Gennaro, tenente id. Nizza (1°), promosso capitano nel reggimento cavalleria Aosta (6°);

Galletti Di San Cataldo Vittorio, tenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa a Palermo, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato al reggimento di cavalleria Monferrato (13°);

Tassinari Giovanni, capitano nel 55° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pieri Carlo, tenente (già 29° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Massa Marittima (Siena), richiamato in effettivo servizio e destinato al 54° fanteria;

Zanfranceschi Angelo, sottotenente (già 40° fanteria), id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Spezia (Genova), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Cassinelli Paolo, farmacista presso la Direzione di sanità militare di Torino, promosso farmacista principale e trasferto presso la Direzione di sanità militare di Chieti;

Sbisà Luigi, id. id. di Messina, id. id. di Catanzaro;

Bermone Carlo, id. id. di Salerno, id. id. continuando nell'attuale sua posizione;

La Rotonda Raffaele, sottofarmacista id. di Napoli, id. farmacista id. id.;

Brero Giovanni, id. id. Comitato di sanità militare, id. id. id.;

Moretti Lorenzo, id. Direzione di sanità militare di Catanzaro, id. id. e trasferto presso la Direzione di sanità militare di Bologna;

Nasi Pietro, id. farmacia centrale militare, id. id. di Firenze;

Bolognini Carlo, id. Direzione di sanità militare di Padova, id. continuando nell'attuale sua posizione;

Franciosini Guido, id. id. di Roma, id. id.;

Pirola Francesco, chimico farmacista civile, nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare e destinato presso la Direzione di sanità militare di Alessandria.

Con Regi decreti del 23 giugno 1881:

De Simone Zeffirino, sottotenente medico al 47° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gritti cav. Giuseppe, capitano nei carabinieri Reali (legione Palermo), (domicilio eletto a Venezia), collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bottasso Giacomo, tenente id. (legione Firenze), (id. Modena), id. id.;

Pavanetto Eugenio, id. id. (legione Palermo), (id. Lucca), id. id.;

Mantovani Alfredo, capitano nel 84° fanteria, promosso al grado di maggiore e destinato al 71° fanteria (2° battaglione);

I sottonominati **tenenti** di fanteria sono promossi **capitani**:

Molina Stefano, 36° fanteria, destinato al 34° fanteria;

Mascolino Francesco, 15° id., id. al 20° id.;

Cantalamessa Michele, 51° id. (comandato alla Scuola militare), id. al 42° id.;

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tale grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Lopez Ferdinando, domiciliato a Caiazzo (Piedimonte d'Alife);

Frascoli Carlo, id. a Varese;

Chiotti Giacomo, id. a Napoli;

Spinacé Angelo, id. Sacile (Udine);

Donisetti Pietro, id. a Mogliano Veneto (Treviso);

Gori Giovanni, id. a Campiglia Marittima (Volterra);

Maletta Francesco, tenente nel 1° reggimento granatieri, rivocato dall'impiego;

Petrachich Edoardo, sottotenente di complemento del 19° battaglione della milizia mobile (distretto di Como), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1881:

Di Palma Vincenzo, scrivano locale di 3ª classe, addetto al comando della divisione militare di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere alla nomina degli alunni di 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in conformità delle disposizioni del Regio decreto 12 maggio ultimo scorso, n. 226 (Serie 3ª), s'invitano quei giovani che intendessero aspirarvi, a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da una lira a questo Ministero, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 20 e non superato i 30;
2. Certificato del sindaco del proprio comune di aver soddisfatto agli obblighi della leva;
3. Atto di notorietà dello stesso sindaco attestante la buona condotta;
4. Estratto del casellario giudiziario rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del proprio domicilio, dal quale risulti che l'aspirante non ha subìto condanne nè criminali nè correzionali;
5. Certificato medico legalizzato dal sindaco, dal quale risulti che l'aspirante è dotato di costituzione robusta, ed è esente da difetti ed imperfezioni fisiche;
6. Diploma originale di laurea in giurisprudenza, per gli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria, e licenza di Liceo od Istituto tecnico, per gli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che otterranno la nomina di alunno dovranno sottoporsi alla pratica di un anno nell'ufficio di pubblica sicurezza della Prefettura o Questura della propria provincia.

L'alunnato è gratuito, ma il Ministero può accordare un'indennità mensile non maggiore di lire 100 a quegli alunni che fossero destinati a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, fuori della provincia di loro domicilio o di loro ordinaria dimora.

L'alunno che durante l'anno di pratica avrà dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere un esame avanti l'apposita Commissione provinciale, superando il quale sarà nominato viceispettore di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire duemila, se è di 1ª categoria, ovvero delegato di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire millecinquecento, se è di 2ª categoria; e ciò a misura che si renderanno vacanti dei posti nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Roma, lì 15 luglio 1881.

Il Prefetto
incaricato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza
BOLIS.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria analitica vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di geometria analitica presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto commerciale vacante nella Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze.*

Essendo vacante la cattedra di diritto commerciale presso la Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2200, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 29 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Siena.*

Essendo vacante la cattedra di diritto civile presso la R. Università di Siena, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di chimica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di chimica presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di anatomia patologica presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di chimica generale vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di chimica generale presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di 3000 lire, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Palermo.*

Essendo vacante la cattedra di diritto costituzionale presso la R. Università di Palermo, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Col 30 settembre p. v. va a scadere il termine fissato dal Regio decreto 8 settembre 1867, num. 3932, per l'estinzione totale delle obbligazioni create con legge 15 agosto detto anno, n. 3848 sull'Asse ecclesiastico.

Ciò stante e di conformità all'avviso del 30 giugno pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 corrente luglio, n. 154, si notifica che da oggi in poi, tutte quelle obbligazioni della suddetta creazione che non sortirono nelle due estrazioni eseguitesi negli scorsi anni 1879 e 1880, o che furono posteriormente emesse, sono a considerarsi siccome estratte all'effetto del rimborso del rispettivo loro capitale sebbene l'estrazione non abbia avuto materialmente luogo perchè superflua; e che conseguentemente, dal 1° ottobre p. v. cessando esse obbligazioni di fruttare, a cominciare dal detto giorno si procederà da questa Direzione Generale, nel modo consueto al rimborso del loro capitale, mediante mandati che verranno rilasciati dietro restituzione delle medesime.

Roma, 15 luglio 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale
Novelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 205472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 22532 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Gionta Carolina, *Francesco* e Rosa di Domenico, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gionta Carolina, *Francesca* e Rosa di Domenico, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 337639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 154699 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Strigliano* Vincenzo di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stigliano* Vincenzo di Giovanni, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 giugno 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 217957 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35017 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 80, al nome di Lipparini Giuseppe fu *Gioacchino*, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lipparini Giuseppe fu *Giovanni*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 674683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 675, al nome di *Gianné* Jole fu Antonio, moglie di Bignami Edoardo, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gianué* Jole, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Firenze il 12 giugno 1881, rogato Fabbri, ed ivi registrato il 17 stesso mese, i signori Josia Raffaello, di Firenze, e Savoja Roberto, di Milano, concessionari di un attestato di privativa industriale in data 11 maggio 1878, vol. XX, n. 140, della durata di tre anni, a partire dal 30 giugno 1878, per un trovato designato col titolo: *Certaldite ottenuta colla marmificazione del solfato di calce naturale,* hanno ceduto e trasferito tutti i loro diritti alla *Società anonima di Certaldo per la fabbricazione dei marmi Josia.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Firenze il 30 giugno 1881 e registrato in questo ufficio per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 9 luglio 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Saint-Vincent e Santa Lucia (Indie occidentali).

I telegrammi per Santa Lucia, Martinica, Dominica e Guadalupa riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 15 luglio 1881.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso ad un posto gratuito, 3 semigratuiti e 15 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1881-1882, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, o più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella Magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime o di lire 100 per le seconde quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 83 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta del deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 84 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 10 agosto p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, lì 18 giugno 1881.

Il R. Prefetto presidente: Gadda.

Il Consigliere: E. De Betta.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 12 della Camera dei comuni d'Inghilterra sir C. Dilke ebbe a smentire una notizia erronea, divulgata evidentemente allo scopo di suscitare la diffidenza dell'Inghilterra rispettivamente alla politica della Russia nell'Asia centrale. Trattasi del territorio di Kuchan, nel Khorassan persiano, che la Russia si sarebbe annesso, al dire di certi corrispondenti, per assicurarsi una importante posizione strategica sulla via di Herat.

Interpellato dal sig. Ashmead Bartlett, il sottosegretario per gli affari esteri, sir C. Dilke, ha dichiarato che la notizia era assolutamente priva di fondamento.

Un telegramma ha annunziato, giorni sono, il termine dei lavori della Commissione reale incaricata di compilare il trattato definitivo di pace tra l'Inghilterra ed i boeri del Transvaal. Il telegramma non faceva però menzione delle condizioni nelle quali deve aver luogo la retrocessione al Transvaal dei territorii occupati dalle truppe britanniche. Ora, secondo le informazioni dei giornali inglesi, la retroces-

sione sarà completa. L'Inghilterra ha rinunziato a prevalersi della clausola del trattato provvisorio che le accordava la facoltà di annettersi una parte del territorio transvaaliano. È questa una concessione importante dal punto di vista della pacificazione dell'Africa meridionale.

Le notizie dirette da Candahar recate dall'ultima posta dalle Indie sono alquanto vaghe. Correvano voci di piccoli combattimenti presso Khusk-i-Nakhund nei quali i soldati dell'emiro sarebbero stati sconfitti.

Il combattimento a Ghirisk non fu così importante come si vociferava da principio, e si avevano notizie che il generale di Eyub Khan, Mohamad Hassan Khan, aveva passato l'Helmond ed occupato Singbur con 300 cavalieri. L'emiro si disponeva a mandar truppe contro Hassan Khan per respingerlo.

Lo *Standard*, di Londra, del 13 luglio, dice che le comunicazioni scambiate recentemente tra il governo francese ed il governo spagnuolo avranno probabilmente per risultato la conclusione di un trattato di commercio soddisfacente per i due paesi.

La *Conférence à quatre*, composta dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Turchia e dei principati di Serbia e Bulgaria, ed avente per iscopo di stabilire gli accordi relativamente alle ferrovie orientali, ha ricominciato a Vienna i suoi lavori. Gli ostacoli ad un accordo provengono dalla sola Turchia, la quale è pronta a riconoscere i suoi obblighi in ordine alle linee Jamboli-Sciumla e Sofia-Kostendil-Uskub, ma non si ritiene vincolata dai trattati quanto alla linea Uskub-Vranja, la quale si congiungerebbe con la linea Mitrovizza-Salonicco. L'atteggiamento della Porta è dettato da ragioni strategiche. L'Austria domanda la congiunzione della sua rete ferroviaria colla linea di Salonicco. La Turchia, mentre non vuole saperne della linea Uskub-Vranja, propone, come transazione, la costruzione di una linea tra Pristina ed Alexinatz. Tale è lo stato della questione nel momento in cui la *Conférence à quatre* incomincia la sua seconda sessione.

Notizie dalla Bulgaria, anteriori alle deliberazioni prese da quell'Assemblea generale e trasmesseci per telegrafo annunziano che il principe Alessandro era partito l'11 corrente da Varna per Sistova. Il principe si è trattenuto a Pravadi, dove fu ricevuto solennemente da parte delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche in mezzo ad un gran concorso di popolazione. Il principe visitò le chiese, le moschee e le scuole, salutato dovunque entusiasticamente da tutti i presenti, senza distinzione di religione. Dopo il *déjeuner* la popolazione trascinò a mano la carrozza del principe frammezzo ad entusiastiche acclamazioni fino alla stazione.

Il principe ricevette a Sistova l'esarca ed il corpo diplomatico. Il barone De Thielan, console generale di Germania a Sofia e decano del corpo diplomatico, tenne un discorso al principe, nel quale ha detto tra altro: " I rappresentanti d'Europa alla vigilia della riunione della grande Assemblea nazionale esprimono il vivo desiderio che l'unione tra il principe ed il paese possa mantenersi indissolubile; che il principe, per l'alto cómpito assegnatogli, è per l'Europa una garanzia di ordine e di tranquillità ed un pegno di prospero sviluppo della Bulgaria sulla via del progresso. "

Il principe rispose di essere lieto di vedere i rappresentanti delle potenze estere in un'occasione tanto solenne, e di non dubitare che la Bulgaria procederà sulla via del progresso, mentre da parte sua saprà giustificare le simpatie dimostrategli e la fiducia in lui riposta. Il principe disse che era contento perchè i rappresentanti d'Europa avevano potuto constatare quale fosse la volontà del popolo. Ringraziò poi il corpo diplomatico per l'interesse manifestato durante la crisi vitale che deciderà dell'avvenire della nazione bulgara.

Il *Temps* ha per telegrafo da Tunisi, in data del 12, che il generale Lorgerot si è insediato a Manuba. Egli dirigerà tutte le operazioni in Tunisia. Testimoni oculari riferiscono che gli arabi concentrati a Sfax sono pieni di coraggio ed audacissimi, ed inspirati da un profondo sentimento di fanatismo. I francesi di Gabès e di Djerba si sono rifugiati a Tunisi.

Dispacci successivi narrano di una rissa sanguinosa scoppiata la sera del detto giorno a Tunisi fra soldati tunisini e sudditi francesi algerini nominati *dgeridias*. Due di questi ultimi rimasero feriti gravemente. La rissa fu provocata da soldati del bey, da quegli stessi soldati che dovettero venire ricondotti da Sfax. Fortunatamente l'intervento di gendarmi e di ufficiali impedì che la rissa prendesse proporzioni pericolose. Tuttavia, perchè essa non si riproduca bisognerà che a Manuba rimangano concentrati almeno tremila uomini.

Si ha da Orano che venne colà aperta, il giorno 12, la sessione straordinaria del Consiglio generale.

Il colonnello di stato maggiore che presiedeva il Consiglio come rappresentante del generale Cerez, venne invitato a dare spiegazioni sulla situazione militare. Egli rispose di non essere autorizzato a renderne conto. Gli venne obiettato che nella seduta del 30 aprile scorso il generale Cerez, come consta dal processo verbale, assicurò che la insurrezione era schiacciata e che il Consiglio poteva riposare tranquillamente sulla vigilanza dell'autorità. Il colonnello presidente non impugnò questo precedente, ma si tenne sulla negativa quanto a dare nuove informazioni.

Parecchi consiglieri hanno proposto che per fare la luce venisse nominata una Commissione col mandato di procedere ad una inchiesta. Ma il Consiglio si è rifiutato di consentire ad una tale proposta. Il prefetto protestò contro la asserzione che la insurrezione si trovi dappertutto allo stato latente ed alle porte stesse di Orano. Poi egli dichiarò che le truppe sono in numero sufficiente per proteggere il Tell contro ogni tentativo di insurrezione, e disse di assumere sopra di sè la responsabilità di questa dichiarazione. La maggioranza del Consiglio prese atto di queste dichiarazioni del prefetto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 15. — Le LL. MM. e S. A. il Principe Reale partono oggi alle 5 20 pomeridiane per Monza, ove rimarranno pochi giorni. Il Re si reca a Valsavaranche e la Regina col Principe a Venezia.

Torino, 15. — Stamane sono arrivati da Firenze i granduchi Sergio e Paolo di Russia, i quali ripartirono subito per Parigi.

Iersera S. A. il Principe Amedeo ed i Principi suoi figli sono partiti per Pegli.

Parigi, 15. — Assicurasi che lo sbarco dei francesi a Sfax avrà luogo entro oggi.

Londra, 15. — *Camera dei comuni.* — Gli irlandesi tentarono un'altra ostruzione. Gladstone protestò vivamente contro la loro condotta. Fu approvato l'articolo 26 del *land bill*.

Berlino, 15. — I risultati del Prestito italiano in Inghilterra conosciuti oggi qui produssero ottima impressione.

Genova, 15. — Una riunione tenuta alla Prefettura fra i negozianti ed i facchini produsse un accordo. Venne stabilito un compenso di settanta centesimi per tonnellata. Il lavoro è stato ripreso.

Vienna, 15. — Vienna e le provincie sottoscrissero al Prestito italiano per una somma di 54 milioni.

Monaco, 15. — Nell'insieme delle elezioni al primo grado i clericali acquistarono una maggioranza di 286 elettori, al secondo grado sopra 328.

Pireo, 15. — È giunta la corazzata *Duilio*.

Salonicco, 15. — Stamane giunsero le corazzate *Principe Amedeo* e *Affondatore* e l'avviso *M. A. Colonna*.

Genova, 15. — Stanotte, alle 11 46, è arrivato a Pegli, con treno speciale, S. A. il Principe Amedeo. S. A. scese al *Grand Hôtel*, ove era stato fissato il suo appartamento.

Rio-Janeiro, 14. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Palermo, 15. — Al tocco è partita la corazzata *Castelfidardo*.

Genova, 15. — La maggioranza dei facchini di carbone non approvando l'operato della sua Commissione decise di continuare lo sciopero. Il lavoro è nuovamente interrotto.

Barletta, 15. — È partita per Roma una Commissione composta del sindaco cav. De Leon e di due consiglieri comunali, allo scopo di presentare la cittadinanza onoraria di Barletta all'onorevole Ministro Baccarini come prova di gratitudine per l'interessamento preso ai lavori di questo porto.

Pietroburgo, 15. — L'*Agenzia Russa* dice che il discorso del Papa agli slavi non potrebbe avere alcuna influenza sui negoziati fra la Russia ed il Vaticano, i quali si riferiscono soltanto ad un *modus vivendi* pratico.

Vienna, 15. — L'imperatore Guglielmo giunse a Gastein alle 5 pom., ricevuto dal governatore e dai notabili ed acclamato dalla popolazione.

Orano, 15. — Il colonnello Brunetière raggiunse, a Ain-Medrissa, la retroguardia di Bu-Amema che fuggiva verso il sud.

Il nemico continuò a fuggire senza portare via i suoi morti ed i suoi feriti.

I francesi lo inseguono sempre.

Credesi che Bu-Amema abbia sotto il suo comando 1500 uomini a cavallo e 1200 a piedi.

Ragusa, 15. — L'alta Albania è nuovamente agitata, i montanari temendo la cessione del territorio di Dinosei al Montenegro.

Venezia, 15. — Il Comitato per la Mostra geografica annunzia che l'Olanda spedirà una monografia sulla località ove però Bixio, che il Chilì spedirà una collezione geologica, la quale dopo chiusa la Mostra sarà ceduta all'Istituto scientifico di Venezia, e che l'Accademia Bavarese donerà al Museo civico le opere che essa presenterà al Congresso.

Parigi, 15. — Da una circolare del ministro della guerra risulta che le elezioni generali per la nuova Camera sono fissate al 2 ottobre.

Mustafà è partito questa sera per ritornare direttamente a Tunisi.

La flotta corazzata francese è arrivata ieri a Sfax.

Dalle ultime notizie degli insorti a Sfax sembra che essi sieno disposti a sottomettersi.

Washington, 15. — Il presidente Garfield prosegue a migliorare. I risultati della istruzione mostrano che Guiteau premeditava già da lungo tempo il suo delitto.

Orano, 15. — Le ultime notizie del colonnello Brunetière datano da Ain-Beida, 14 sera; esse dicono che inseguì tutta la giornata Bu-Amema verso Askaima, a 3 chilometri di distanza, senza potere raggiungerlo. Le perdite di Bu-Amema, nel combattimento del 13, calcolansi a 70 uomini. Sono state prese precauzioni contro un ritorno offensivo degli insorti.

Londra, 16. — Il *Times* è informato che il totale delle sottoscrizioni al Prestito italiano ascende a 21 milioni di lire sterline. I sottoscrittori riceverebbero il sessanta per cento delle loro richieste.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1881.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 e 35 il seguente tema:

« Esporre le conquiste e le relazioni dei normanni d'Italia in « Africa ed in Oriente. »

Condizioni del concorso.

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire, franchi di ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno dell'anno 1882. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà dei loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 20 marzo 1881.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

NOTIZIE DIVERSE

Il giornalismo in Germania. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats* del 14, in Germania vedono la luce 4413 giornali, 98 dei quali furono fondati più di un secolo fa.

Infatti, la fondazione della *Gazzetta di Francoforte* risale a 261 anni fa, quella della *Gazzetta di Magdeburgo* a 253 anni; quella della *Gazzetta di Lipsia* a 221 anni; quella della *Gazzetta di Jena* a 207 anni; quella della *Gazzetta di Augusta* a 195 anni;

quella della *Gazzetta di Gotha* a 190 anni, e quella della *Gazzetta di Voss* a 159 anni.

Dei grandi giornali politici tedeschi, uno dei più moderni è la *Gazzetta di Colonia*, che conta soltanto 84 anni di vita.

Decessi. — Il duca di Cambacères, senatore e gran mastro delle cerimonie sotto il secondo impero e grand'ufficiale della Legion d'Onore, è morto a Parigi il 12 corrente.

Nato nel 1798, il duca di Cambacères era figlio del generale Di Cambacères e nipote dell'arci-cancelliere, principale collaboratore di Napoleone I nella redazione del Codice.

L'estinto fu paggio di Napoleone I, fece le ultime campagne dell'impero, e fu ferito a Waterloo.

Or fanno tre anni il duca di Cambacères festeggiò il sessantesimo anniversario del suo matrimonio.

Il titolo di duca di Cambacères si estingue con lui.

— L'architetto Hervonet de la Chardonnière, che ricostruì il nuovo teatro della Porta San Martino a Parigi, è morto improvvisamente ad Harbley, nel dipartimento della Senna ed Oise.

— A Saint-Emilion, nella Gironda, ov'era nato nel 1795, è morto il signor Giuseppe Guadet, nipote del celebre girondino.

L'estinto, che fu per molti anni direttore degli studi all'Istituto dei giovani ciechi, pubblicò alcuni pregevoli studi storici.

— Lord Hatherley, morto l'altro giorno a Londra più che ottuagenario, era uno dei più eminenti giureconsulti dell'Inghilterra. Egli incominciò ad esercitare l'avvocatura nel 1827, dopo di avere brillantemente terminati i suoi studi a Winchester ed a Cambridge, ove ebbe a compagni di classe dei giovani che divennero poi illustri al pari di lui, e che furono lord Cardwell, lord Sherbrooke, il vescovo di Lincoln, ecc., ecc.

Anche se lord Hatherley non fosse stato un uomo distinto per tutti i riguardi, la popolarità di suo padre, sir Matteo Wood, che fu per tanti anni deputato della città di Londra alla Camera dei comuni, avrebbe bastato a spianargli la via nel mondo politico, ma il vantaggio della sua nascita contribuì assai poco al suo avanzamento, che egli dovette in ispecial modo ai suoi meriti personali ed ai suoi brillanti successi oratorii.

Nel 1847 la città di Oxford lo inviava, del pari che il signor Gladstone, alla Camera dei comuni, ed egli continuò a rappresentare quella circoscrizione, una delle più influenti ed importanti dell'Inghilterra, fino al 1852, anno in cui fu nominato avvocato generale. Nel mese di marzo 1868 egli era chiamato alla presidenza della Corte d'appello; ma, pochi mesi dopo, il signor Gladstone, che aveva sconfitto il ministero Disraeli nella questione della separazione della Chiesa dallo Stato in Irlanda, e che riceverà per la prima volta l'incarico di formare un gabinetto, si ricordò dei servizi resi al partito liberale avanzato dall'ex-deputato di Oxford, ed affidò a lord Haterley il posto di lord cancelliere, che questi occupò fino al 1872, anno in cui un indebolimento della vista lo indusse a presentare le proprie dimissioni ed a rinunziare alla vita pubblica.

Lord Hatherley era un profondo conoscitore delle leggi, e, dice l'*Indépendance Belge*, le sue sentenze fanno autorità davanti a tutti i Tribunali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XII.

Vicino al modello in plastica dello stabilimento delle acque albule, che esaminammo nel precedente articolo, si vedono dei progetti di case operaie, tipi di edifizi che si raccomandano davvero e per semplicità e per proprietà e per economia, una collezione di quadri o disegni di case di campagna, di villini per città, i quali, a nostro avviso, presentano questo vantaggio, raro finora, un'impronta di carattere patrio, uno stile architettonico che s'imbeve della personalità italiana e ringiovanisce elementi noti con novelle e gaie combinazioni, strutture che, mentre rispondono a esigenze e capricci di vita moderna, non escludono l'imitazione dell'antico, cioè del buono che riscontrasi nei vecchi stili architettonici.

Accuratissimi ci paiono altresì i modelli dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche diretta dal Cottrau, di Napoli. Vediamo il ponte della Scaffa in Sardegna, il ponte sul Fella nella ferrovia della Pontebba, la tettoia della ferrovia sicula-occidentale in Palermo.

Dobbiamo pure menzionare con lode il progetto di un palazzo per esposizione permanente di belle arti, il progetto di una cupola ad ossatura ed a fodere metalliche per coprire lo spazio centrale del Duomo di Pavia, il progetto d'un grande Osservatorio astronomico. L'ingegneria civile, l'ingegneria idraulica qui ci presentano cose davvero pregevoli. Nè è a tacere come dinanzi a quei piani di bonifiche e di prosciugamenti, dinanzi al progetto del canale circolare intorno a Milano per coprire la fossa interna o naviglio, dell'Airaghi, dinanzi ai piani per condotta di acqua sorgiva nelle città di Bari e di Milano, del Filonardi, dinanzi ai grandiosi progetti Villoresi e Amadei si possa riflettere con orgoglio come fra noi e monumenti e acquedotti e fontane e canali superbi attestino d'una capacità tecnica superiore, come fra noi siano i grandiosi sistemi d'irrigazione modello, come fra noi siano stati e siano tuttavia ingegneri idraulici che l'Europa ci invidia.

Noi, per necessità di spazio, non possiamo spender molte parole nell'esame di tutti cotesti progetti. Però ci si conceda una breve digressione su taluno di essi che rivela negli autori, e più nelle città dove i progetti avrebbero ad attuarsi, una somma consolante di progressi e di ricchezze e di calcolate audacie. Di grande importanza per Milano è il progetto del canale circolare all'esterno della città, e l'Airaghi, già noto pei suoi studi e scritti sul Gottardo, sul Brennero, sul Canale Cavour, sui canali d'irrigazione e di navigazione dell'alto Milanese, rassoda la sua rinomanza nei fasti dell'ingegneria con questo progetto, del quale progetto non giova neppure rilevare la ingente spesa, chi pensa al posto che occupa Milano nel concerto delle città italiane, chi pensa come qui da forti uomini si sappiano concepire ed eseguire le forti imprese, chi pensa alla continua evoluzione economica di questa metropoli lombarda così esuberante di vita propria, così piena di sè e confidente nelle forze sue, così pronta a rispondere con congrua remunerazione ai capitali impiegati in opere che riflettano al suo benessere e al suo avvenire.

Col progetto Airaghi, oltre gli altri vantaggi desiderati da Milano, vi ha questo: un canale che metterebbe a servizio dell'industria sempre crescente molta forza motrice, una forza effettiva da calcolarsi a 3 mila e più cavalli dinamici.

I due progetti del Filonardi, riguardanti le condotte d'acqua sorgive nel Barese e a Milano, vogliono essere presi in attenta considerazione, anzitutto per la bontà dei progetti

stessi e il vantaggio non discutibile che ne ritrarranno le due città, poi perchè si collegano a un problema che affatica molte città e regioni dell'Italia nostra, a un problema che si connette strettamente allo sviluppo del benessere e alla prosperità delle popolazioni. Consapevoli dell'importanza, della necessità, per meglio dire, d'un'acqua sanamente potabile e in copia sufficiente per molteplici usi, noi vediamo le più cospicue città del mondo incivilito escogitare progetti su progetti, spender milioni su milioni, per godere del benefizio di *chiare fresche e dolci acque*. Noi vediamo Londra, Parigi, Nuova York, Chicago, e fra noi Torino, Genova, Brescia, Girgenti, Bologna per tacere di Roma, la città privilegiata in proposito, la città regina in fatto d'acqua potabile, la città che risente degli splendori aquatizi e con nuovi provvedimenti sempre fa eccellere i monumenti del passato, mettersi sulla via di risolvere il quesito dell'acqua potabile nel triplice suo aspetto: buona raccolta, buona condotta, buona distribuzione del liquido benefattore, e salutare come un avvenimento di capitale importanza l'apertura di un nuovo acquedotto. Noi vediamo che, grazie allo spirito d'associazione, all'affratellarsi del genio aritmetico coll'istinto filantropico, agli sforzi confederati dello scrittore, del legislatore, del medico, dell'igienista, del sacerdote della scienza, della carità, del matematico e dell'ingegnere, dovunque si cercano miglioramenti nelle matrici idrografiche, dovunque si pensa all'acqua potabile, a questo che è uno dei fattori principali della pubblica salute, uno degli agenti sovrani per l'economia animale, uno degli elementi cardinali della vita.

Vedete la pianta esposta, corredata da una relazione stampata che ognuno può consultare, ed anzi farebbe bene a consultare, di questo progetto per condotta d'acqua nel Barese! Una delle più fertili e più ridenti zone della meridionale Italia era rimasta priva finora del beneficio d'una vera acqua potabile; quella *Puglia petrosa*, quella terra che il poeta Venosino chiamava *viticulosa*, invocava l'acqua come la invocavano gli ebrei fuggenti il giogo faraonico. Il progetto Filonardi è progetto grandioso, fuor di dubbio, ma però mette il problema nei suoi veri termini, ne rende facile e ragionevole la soluzione, risponde all'aspettativa delle popolazioni, alla fede e all'attività di municipi e del Consiglio provinciale di Bari, soddisfa a quanto reclamano e la scienza e l'esperienza e la tecnica e l'igiene. Nè si creda che per trarre in porto, col suffragio dei più, questo superbo e utile progetto si sia dovuto penar poco. Leggasi la relazione sopra accennata dell'egregio Filonardi, e si vedrà contro quanti ostacoli, contro quante diffidenze, contro quante perplessità bisognò urtare per vincere. Ora può dirsi superato ogni scoglio; ed è a ritenere che fra poco le acque affluenti nell'Ofanto, fra il Barese e il versante adriatico dell'Appennino, raccolte in opportune condotture, verranno a soddisfare il secolare desiderio di quelle popolazioni.

Sull'altro progetto del Filonardi, riguardante Milano, un'altra città che invoca da tempo il benefizio di buone acque potabili, non farebbe mestieri dir bene, quando si pensa che il progetto in discorso sta per trionfare su tutti quelli presentati all'attenzione degli amministratori dell'illustre città; quando si pensa che è oramai penetrata la convinzione in tutti che soltanto mediante questo progetto della Società italiana per condotte d'acque si avrà per Milano quel tipo d'acqua che gli igienisti e gli idrologi reputano il migliore, quell'acqua di sorgente che non ha bisogno di essere purificata e chiarificata, e che giunge a destinazione e corrisponde alle molteplici esigenze senza intervento di mezzi meccanici.

Prima di abbandonare quella galleria così interessante, dobbiamo far menzione del melografo, e dello scrutatore elettro-magnetico dell'onorevole Roncalli. Col primo si ha un registratore automatico per stenografare la musica; col secondo si mira ad ottenere la registrazione delle votazioni di qualunque assemblea anche numerosa e rumorosa.

Vogliamo far cenno anche della corografia del lago di Como, del Casella, dell'atlante geografico, dell'Hoepli, delle carte fotolitografiche, del Loescher, delle carte a rilievo, del Paravia, del quadro plastico-grafico, della ferrovia Novara-Pino, con disegno della galleria del tronco Airolo-Biasca, degli attrezzi di ginnastica, del Brunetti.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	31,1	18,5
Domodossola	1/2 coperto	—	31,7	24,0
Milano	1/2 coperto	—	34,7	24,0
Venezia	sereno	calmo	31,5	24,5
Torino	1/2 coperto	—	31,7	12,1
Parma	sereno	—	33,4	20,5
Modena	1/2 coperto	—	31,6	17,0
Genova	1/4 coperto	calmo	30,8	24,3
Pesaro	sereno	calmo	27,2	19,1
P. Maurizio	sereno	calmo	31,5	22,1
Firenze	sereno	—	35,6	20,5
Urbino	sereno	—	28,4	21,9
Ancona	sereno	calmo	28,8	23,0
Livorno	sereno	calmo	32,0	20,5
C. di Castello	sereno	—	32,2	14,2
Camerino	sereno	—	27,6	20,5
Aquila	sereno	—	31,0	19,9
Roma	sereno	—	32,3	18,7
Foggia	sereno	—	33,4	19,4
Napoli	sereno	calmo	31,6	23,0
Potenza	sereno	—	26,8	14,5
Lecce	sereno	—	28,6	21,9
Cosenza	sereno	—	29,0	16,8
Cagliari	sereno	calmo	33,0	27,0
Catanzaro	sereno	—	26,8	18,2
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	25,4	22,1
Palermo	sereno	calmo	28,0	18,7
Caltanissetta	sereno	—	28,4	13,5
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	sereno	legg. mosso	27,1	22,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 luglio 1881.

L'area anticiclonica di ieri, trasportatasi all'E, ha oggi il centro (772) mm. sulla Baviera. Pressione minima sulla Russia centrale.

In Italia barometro salito dovunque e variabile fra 769 e 766 millimetri.

Ieri nel pomeriggio N forte in Terra d'Otranto. Stamane cielo leggermente coperto nell'alta Italia; completamente sereno altrove e venti settentrionali freschi o forti lungo la costa meridionale dell'Adriatico; deboli altrove. Temperatura aumentata dovunque. Mare agitato a Palascia; mosso a Brindisi.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,5	766,6	765,9	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	23,4	33,2	29,5	25,2
Umidità relativa....	49	21	32	70
Umidità assoluta...	10,51	8,14	9,91	16,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 0	WSW. 12	SW. 23	WSW. 8
Stato del cielo.......	0. bello	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 33,2 C. = 26,6 R. — Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 40	89 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	643 „	642 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	620 „	615 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	890 „	870 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	945 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 87 ½	99 62 ½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 32	25 27	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 23	20 21	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 91 55 cont. - 91 60, 87 1/2, 35, 32 1/2 fine.

Parigi *chèques* 100 85.

Società Acqua Pia antica Marcia 890, 885, 880, 875 cont. e fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

26ª SETTIMANA. — Dal 25 giugno al 1° luglio 1881 3701

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	181,562 20	4,684 00	91,685 10	148,833 25	8,414 55	480,179 10	1,446	297 50
1880	206,846 98	6,925 18	69,876 17	202,412 95	4,000 75	490,062 03	1,446	338 91
Differenze 1881	— 25,284 78	— 2,241 18	+ 21,808 93	— 53,579 70	— 596 20	— 59,882 93	»	— 41 41
Dal 1° Gennaio.								
1881	4,975,500 46	152,137 63	1,428,249 09	5,187,305 79	85,518 62	11,828,711 59	1,446	8,180 30
1880	4,607,302 25	140,670 14	1,221,864 01	4,657,562 77	76,234 86	10,703,634 03	1,446	7,402 24
Differenze 1881	+ 368,198 21	+ 11,467 49	+ 206,385 08	+ 529,743 02	+ 9,283 76	+ 1,125,077 56	»	+ 778 06

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	89,996 00	1,220 15	13,387 95	49,563 10	7,483 15	161,650 35	1,307	123 68
1880	83,004 11	1,663 40	10,766 70	67,838 96	17,176 89	180,449 56	1,175	153 57
Differenze 1881	+ 6,991 89	— 443 25	+ 2,621 25	— 18,275 86	— 9,693 74	— 18,799 21	+ 132	— 29 89
Dal 1° Gennaio.								
1881	2,631,907 38	71,579 17	429,830 67	2,311,515 32	146,984 90	5,591,817 44	1,283 98	4,355 07
1880	1,864,921 85	43,473 11	258,102 72	1,864,629 90	215,393 61	4,246,521 19	1,165 49	3,643 55
Differenze 1881	+ 766,985 53	+ 28,106 06	+ 171,727 95	+ 446,885 42	— 68,408 71	+ 1,345,296 25	+ 118 49	+ 711 52

SUNTO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel procedimento per dichiarazione di assenza, iniziato dalla sigª Maria Galli, domiciliata in Milano, via Moscova, n. 51, contro il proprio marito Giuseppe Bolis, con ricorso 30 marzo 1881,

Il Tribunale civile e correzionale di Milano, udite le conclusioni favorevoli del Pubblico Ministero, ha pronunciato decreto in data 9 aprile 1881 col quale sospese ogni risoluzione di diritto, e prima d'ogni cosa, a sensi dell'articolo 23 del Codice civile si ordina vengano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del suannominato Bolis Giuseppe, rimettendo la ricorrente alle osservanze del detto articolo 23 del Codice civile.

Milano, li 24 maggio 1881.

L'usciere addetto al suil. Tribunale
3136 ANDREOTTI GIUSEPPE.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con scrittura privata del giorno 7 luglio 1881, autenticata dal sottoscritto notaro nello stesso giorno, e registrata a Roma li 9 detto, al reg. 128, n. 11015, Atti privati, con lire 79 20 al ricevitore signor cav. Maffei, fra due soci accomandanti ed il signor prof. Carlo Ducci è stata costituita una Società in accomandita semplice per la vendita e nolo di pianoforti, musica ed altri strumenti musicali, sotto la ditta Carlo Ducci e Compagni, con il capitale versato di lire sessantamila, da aumentarsi fino a lire trecentomila. Gerente della medesima è il signor Carlo Ducci. Sede della Società è in Roma, via Nazionale, nn. 57 e 61, con succursale in via Fontanella di Borghese, n. 56-A.

Roma, questo dì 13 luglio 1881.

3712 D. FELICIANO DE LUCA notaio.

AVVISO.

Nei giorni 21 e 22 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale terreno in via delle Colonnelle, n. 12, dal sottoscritto usciere, addetto al Regio Tribunale di commercio di Roma, si procederà mediante asta pubblica alla vendita di tutti gli stigli e merci consistenti in cordami, crino animale, tessuti grezzi ed altro spettanti al fallimento di C. Battiferri e figlio, in conformità del decreto 4 luglio 1881, rilasciato dal signor giudice delegato.

Roma, 15 luglio 1881.

3770 VINCENZO VESPASIANI usciere.

BANCA DI CREDITO VENETO

Situazione al 30 giugno 1881.

		Dare	Avere
Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa	»	30,343 05	»
Portafoglio	»	430,762 82	»
Rendita italiana 5 0/0	»	85,916 »	»
Merci	»	884,061 45	»
Corrispondenti	»	542,309 04	»
Correntisti	»	»	16,757 75
Accettazioni	»	»	176,283 70
Fabbrica di Ceresina	»	300,000 »	»
Immobili	»	200,000 »	»
Mobili e spese di 1° impianto	»	23,331 53	»
Spese generali	»	22,932 31	»
Imposte	»	21,330 26	»
Diversi	»	»	17,438 89
Dividendo 1876	»	»	5 »
Interessi azioni nostra Banca 1877	»	»	3 13
Id. Id. 1880	»	»	46 »
Fondo di riserva	»	»	356 52
Utili lordi del presente esercizio	»	»	30,095 47
3769	L.	2,540,986 46	2,540,986 46

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore dieci (10) del giorno di mercoledì 27 luglio corrente anno si procederà nell'ufficio del Luogo pio Grattaroli dei poveri infermi, di Bariano, all'incanto per l'affittanza novennale, che avrà principio coll'11 novembre 1881, e termine col giorno 10 novembre 1890, di una possessione posta la maggior parte nel territorio di Bariano, mandamento di Romano di Lombardia, di ragione del Luogo pio suddetto, composta di terreni la maggior parte coltivi ed irrigui, del complessivo perticato metrico 785 52, con case coloniche ed una civile, delle quali pert. 755 20 in Bariano, pertiche 22 92 in Mazana, frazione di Caravaggio, e pert. 7 40 in Fora Olivana.

L'asta verrà aperta sulla complessiva annua somma d'affitto di italiane lire 7200, ed in base al relativo capitolato ostensibile in ufficio tutti i giorni, e deliberata al migliore offerente all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, salvo i fatali per l'aumento del ventesimo, che scadranno il giorno 11 agosto p. v. stesso anno, alle ore dodici (12) meridiane, senza altro avviso, salva l'osservanza delle pratiche di legge e dei vegliarti regolamenti.

Gli aspiranti dovranno depositare nelle mani del Direttorio del Luogo pio stesso italiane lire 600 in danaro per le spese d'asta, ed italiane lire 2000 in libretti della Cassa di risparmio, od in rendita del Debito Pubblico del Regno al corso della Borsa di Milano, a garanzia del contratto.

Dall'ufficio del Luogo pio Grattaroli dei poveri infermi, di Bariano, li 11 luglio 1881.

Il Direttorio

BUSSI arc. presidente — LOZIO NATALE — ANGELO DANELLI.

3760 *Il Segretario*: CORTI G.

N. 174

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antimeridiane di lunedì 8 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della quinquennale manutenzione delle opere di Verde e della fornitura del sasso calcare fossile a presidio delle medesime, lungo l'Adige Veronese nelle Sezioni II e III dal Civettino a Volta Paina a destra e dalla Chiavica delle Torbide a San Tommaso a sinistra, compreso il tronco del Basso Alpone sponda destra e sinistra, in provincia di Verona, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 75,480.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 gennaio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Verona.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1882 e continuerà a tutto il 1886.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 7500 ed in L. 37,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 luglio 1881.

3764 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI COMO

Manifesto per un secondo definitivo esperimento d'asta.

In relazione al precedente avviso 28 giugno scorso, n. 8626, essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 54,702 62, a cui era stato provvisoriamente deliberato l'appalto riguardante la costruzione, nell'area del Liceo Volta, di un fabbricato per i diversi bisogni scientifici e scolastici,

Si porta a pubblica notizia che giovedì 28 corrente, alle ore 2 pom. si terrà avanti il sottoscritto ff. di sindaco, od a persona da esso delegata, un nuovo definitivo esperimento d'asta a gara verbale ed a norma di legge.

L'asta suddetta sarà aperta in base al ridetto prezzo di lire 51,697 49.

Le offerte saranno fatte in via di ribasso e sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri fin d'ora ostensibile presso questa segreteria.

Nessuno aspirante potrà essere ammesso alla gara se non comprovando, colla presentazione della relativa bolletta, di avere eseguito nella Cassa comunale il deposito cauzionale di lire 7000.

L'appalto verrà deliberato in via definitiva, salvo superiore approvazione.

Il presente manifesto sarà pubblicato anche nel Foglio provinciale degli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Como, 18 luglio 1881.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco: A. SCACCHI.

3766 G. CANTALUPPI, *Segretario.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 3 agosto prossimo venturo, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in quattro lotti della fornitura di 8,000,000 di schede pel censimento della popolazione.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura si appalta in quattro distinti lotti, e ciascun lotto comprende la provvista di 2,000,000 di schede. Ogni scheda del formato in centimetri 54 per 30.

I lotti si nell'ordine delle aste, come dei contratti prenderanno il numero progressivo dall'1 al 4.

2. La spesa stabilita è di

Lire 33,000 per ciascun lotto

da depurarsi del ribasso d'asta.

3. La carta occorrente alle schede suddette sarà fornita dagli stessi appaltatori della stampa, conforme al campione annesso al capitolato d'appalto.

4. I contratti avranno la durata del tempo bisognevole all'esecuzione della fornitura nei limiti stabiliti dal capitolato suddetto.

5. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 8000 per ciascun lotto, e, se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

6. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale, e separatamente per ciascuno dei quattro lotti sopra indicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

7. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e i titoli, dai quali sia attestato che essi abbiano a loro disposizione una tipografia corredata di macchine capaci di dare non meno di 25,000 tirature per giorno se concorreranno ad un sol lotto; e proporzionatamente un maggior numero di tirature se concorrono a più lotti.

Non saranno avuti per validi titoli che non siano *certificati per la verità* dalla locale Camera di commercio, ovvero dalla Prefettura della provincia.

Saranno ammessi all'asta anche i proprietari di cartiere che dimostrino con titoli di possedere una cartiera di carte a macchina in esercizio; e se dichiarati deliberatari s'intende che essi accettino tutte le condizioni del capitolato e tutti gli obblighi relativi alla stampa.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

8. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

9. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti la somma di lire 8000 per ciascun lotto. Quelli dei deliberatari definitivi saranno versati alla Cassa dei Depositi e Prestiti per la cauzione di cui nel precedente articolo 5, gli altri saranno restituiti subito dopo l'asta.

10. Per ciascun lotto dovrà essere fatta un'offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

L'offerta dovrà indicare il lotto a cui ha relazione col numero progressivo del lotto stesso, cioè, se 1°, 2°, 3° o 4° lotto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 12 agosto p. v. come verrà significato con apposito avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del *ventesimo*, si uniformeranno al disposto nell'art. 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti sono a carico dei deliberatari.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, ed il campione della carta sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 16 luglio 1881.

3775 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno tre agosto prossimo venturo si procederà presso l'ufficio di questa Prefettura, e avanti l'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, all'appalto dei lavori di costruzione o sistemazione della strada comunale obbligatoria, detta di Valle Argentina, da Ponte Ferreu allo Spedale di Triora, della lunghezza complessiva di metri 7482 15, per l'ammontare di lire 178,000.

Detti lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro di anni sette, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, e cioè secondo la divisione del prospetto annesso al capitolato.

Si invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in diminuzione della somma sovracitata di lire centosettantottomila.

Le offerte non potranno essere inferiori ad una lira per cento lire sul prezzo complessivo di appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori a corpo, sia a misura.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8900 in valuta legale, e quella definitiva in lire 17,800, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Si dichiara che la Prefettura, sull'avviso esplicito dell'ingegnere capo, e per esatte informazioni sulla solvibilità, capacità e moralità dell'impresario, potrà dispensarlo dal deposito immediato di metà, od anche di tre quarti della cauzione, la quale dovrà completarsi in corso di impresa, mediante congrue ritenute da fissarsi all'atto della stipulazione del contratto, e da farsi nei successivi certificati di pagamento che si rilascieranno a favore dello appaltatore.

Il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno il giorno diciotto agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

Il capitolato d'appalto sarà visibile in questa Prefettura in tutti i giorni dalle ore otto antimeridiane alle ore quattro pomeridiane.

Le spese inerenti al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

I depositi dovranno dai concorrenti all'asta farsi alla Tesoreria provinciale, e la quitanza da quella rilasciata sarà prodotta al presidente dell'asta come prova dell'eseguito deposito.

Porto Maurizio, li 12 luglio 1881.

8763 *Il Segretario delegato ai contratti* : GIORDANO.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 4 agosto p. v, all'ora 1 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo civico, avanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Prosecuzione dei lavori di riduzione della darsena a stabilimento di commercio, per la somma di lire 105,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 10,500 a garanzia del contratto, e lire 1200 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 19 agosto p. p., a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 14 luglio 1881.

8762 *Il Segretario del Municipio* : R. DRAGA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, agli appalti seguenti:

OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito per cauzione
Sbarre in acciaio per canne di fucili, M. 1870, fucinate	Num.	18500	2 80	51,800 »	6000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni cento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 ant. del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 12 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

8742

COMUNE DI MONTESANTANGELO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che alle ore 10 ant. del giorno 29 andante mese si procederà in questa sala municipale, dinanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, e col metodo della candela vergine, ai pubblici incanti per l'affitto della ghianda, erba e recipienti di acqua nel Bosco comunale appellato Quarto, per la durata di un sessennio, a datare dal 1° settembre corrente anno a tutto dicembre 1886.

L'asta verrà aperta sull'annuo estaglio di lire diecimila, soggette ad aumento nella misura di lire venticinque per ogni licitazione, ed in base al relativo capitolato di oneri del 31 maggio passato, vistato alla Prefettura a 15 successivo giugno e che trovasi ostensibile in segreteria nelle ore di ufficio.

Si spiega per norma dei concorrenti che le subaste saranno improduttive di effetti, se non riporteranno l'approvazione del Consiglio.

Ogni concorrente dovrà depositare presso il tesoriere del comune la somma di lire millecinquecento, cioè lire mille a garantia dell'asta e lire cinquecento in conto delle somme occorrenti pel contratto.

Il termine utile a presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15 successivi alla data del seguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 13 agosto prossimo venturo.

Tutte le spese inerenti all'asta cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Montesantangelo, 12 luglio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: D. UNGARO.

8759 *Il Segretario*: De Pascale.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della R. Università degli studi di Roma, in persona dell'eccellentissimo signor rettore, prof. commendatore Onorato Occioni, elettivamente domiciliato a via Firenze, numero 11, piano 3°, presso il procuratore avv. Oreste Zanelli, dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto Giuseppe Montebove, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma,

Visto il decreto 14 giugno 1881 del suddetto Tribunale, col quale nella causa promossa dalla R. Università di Roma contro l'avv. Giuseppe Ugolini, curatore dell'eredità giacente del fu avv. Ottavio Scaramucci, per resa di conto della sua gestione, fu autorizzata la citazione a termine dell'articolo 146 Codice di procedura, delle persone interessate ad assistere a detta resa di conto;

Visto il decreto 21 detto giugno dell'ill.mo signor giudice delegato avvocato Eugenio Piolanti, che fissava il giorno 30 agosto p. v. per la discussione del conto stesso,

Ho citato gli infranominati signori a comparire nella camera di consiglio del detto Tribunale civile di Roma, nel solito locale a Piazza della Chiesa Nuova, avanti l'ill.mo signor giudice delegato, avv. Eugenio Piolanti, all'udienza del giorno 30 agosto p. v., alle ore 10 ant., per ivi assistere, per quanto è di loro interesse, alla discussione del conto dell'eredità giacente del detto fu avv. Ottavio Scaramucci, presentato dal curatore signor avvocato Giuseppe Ugolini e provvedere a quant'altro farà di bisogno a termini di ragione e di legge.

Elenco delle persone che si citano.

1. De Dominicis Marianna, di Roma - 2. Brenda Ruiz Anna - 3. Concioli Marianna, vedova Pozzi - 4. Morelli Felicissima, vedova Amici - 5. Spadoni Agnese - 6. Frescarelli Anastasia, tutti di Roma - 7. Rev.mo Capitolo della cattedrale di Viterbo - 8 Collegio degli Speziali, nella detta cattedrale - 9. Collegio dei Beneficiati e Chierici Beneficiati in Santa Maria Maggiore, Roma - 10. Eredi di Giacomo del Grap - 11. Santarelli Pio - 12. Sensi fratelli - 13. Primogeniture Fasconi, tutti di Roma - 14. Bonucci Camillo e sorella, di Napoli - 15. Venerabile Chiesa dei Santi Benedetto e Scolastica, in Norcia - 16. Patrimonio Ciampi Ferdinando, di Roma - 17. Patrimonio Falzacappa, di Roma - 18. Allegrini Domenica vedova Redenti - 19. Pupilli Giovanni Battista - 20. Pacini Giovanna Maria - 21. Bachilli Francesco, tutti di Roma - 22. Mercuri Arsilli conte Paladino, di Senigallia - 23. Altini Riccioli Luigi, di Urbino - 24. Bregelli Leonardo, di Roma - 25. Giorgetti Eugenio - 26. Fartini Augusto - 27. Cagiati Merico Ditta - 28. Morelli Achille - 29. Cestosi Sabatino - 30. Basani Imperatori Rosa - 31. Marchesa Eleonora Benincasa, vedova Giannelli, tutti di Roma - 32. Venerabile Chiesa della Villa di Popoli, Norcia - 33. Venerabile Monastero del Palazzo di Spoleto - 34 e 35. Conte Luigi e contessa Teresa Mastai, di Senigallia - 36. Scaramucci Andrea, anche come erede del proprio padre fu Lodovico, di Foligno - 37. Visconti Giuseppe di Norcia - 38. Leonetti Clelia in Franceschini, di Spoleto - 39. Flamini avvocato Dionisio, di Ferrara - 40. Bregoli Giovanni, di Rieti - 41. Forlì Antonio, di Norcia - 42. Avv. Cesare ed altri eredi dell'avv. Giuseppe Vaselli, di Roma.

Roma, 15 luglio 1881.

3756 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete, a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per l'aggiudicazione della stampa degli *Annali e Bullettini meteorologici pel secondo semestre 1880 e per l'anno 1881.*

Condizioni principali:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta e la legatura in rustico dei volumi e bullettini per numero 250 copie.

Art. 2. Il lavoro per formato, carta, tipi di caratteri e condizioni tipografiche, sarà simile al campione annesso al capitolato d'oneri.

Art. 3. Il contratto avrà principio subito dopo la regolare sua approvazione e registrazione alla Corte dei conti, e durerà fino al compimento della stampa dell'opera di cui si tratta.

Art. 4. I prezzi della stampa, della carta e della legatura, sono indicati nel capitolato. La spesa approssimativa per l'intiera fornitura si calcola in L. 30,000.

Art. 5. Le offerte di ribasso saranno distese su carta bollata da una lira.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi tutti stabiliti nel capitolato d'appalto.

Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

Art. 6. La cauzione definitiva sarà di lire 4000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'incanto è di lire 1000.

Art. 7. Unitamente all'offerta, ed in piego a parte, i concorrenti dovranno presentare la dimanda di ammissione all'asta, estesa su carta bollata da una lira, corredata di documenti che attestino come egli possegga in questa città uno stabilimento tipografico ben corredato di cifre numeriche di corpo 6.

La stampa dovrà eseguirsi in Roma.

Art. 8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 30 luglio in corso, ad un'ora pomeridiana.

Art. 9. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 10. Il capitolato d'oneri secondo il quale si regolerà l'appalto, ed i campioni, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 16 luglio 1881.

3774 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione della Società italiana per condotte d'acqua ha deliberato che nel giorno 20 del mese di novembre p. v. venga eseguito il versamento del quarto decimo sulle azioni della Società in lire cinquanta in oro per azioni; e nel giorno 20 del mese di marzo 1882 debba aver luogo il versamento del quinto decimo nella stessa somma per liberazione del titolo.

Tali versamenti dovranno essere fatti in Roma nei giorni suindicati presso la sede della Società, piazza Montecitorio, n. 121, ed a Parigi, Lione, Saint-Etienne e Marsiglia presso la spettabile Società dell'Unione Generale.

Roma, 14 luglio 1881.

3736 LA DIREZIONE.

MINIERA MONTALDO MONDOVI'

Convocazione d'assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono convocati pel giorno 27 luglio corrente, ore dieci antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del provvedimenti e pratiche relative all'esaurimento dell'ordine del giorno dell'assemblea ultima concernente la proposta Uzac:

Scioglimento della Società.

I signori azionisti possessori almeno di 5 azioni dovranno depositarle due giorni prima di quello fissato per l'assemblea in Torino, e nell'ufficio *La Sicurtà*, Casa industriale, commerciale, agricola, via Palazzo di Città, num. 12, piano primo, nel quale ufficio avrà pure luogo l'assemblea generale straordinaria.

3761 L'AMMINISTRAZIONE.

PROVINCIA DI BARI

36° SORTEGGIO di n. 54 Obbligazioni del Prestito contratto dalla provincia con la Società del Credito Mobiliare Italiano, estratte al 6 luglio 1881 e rimborsabili al 1° settembre dello stesso anno.

Obbligazioni sorteggiate:

10	106	139	164	253	286	313	353	397	489
505	512	516	647	688	714	715	731	754	762
768	772	776	829	896	904	909	946	951	1013
1146	1156	1253	1272	1326	1432	1506	1589	1636	1644
1673	1680	1788	1833	1895	1898	1902	1910	1952	1956
2024	2032	2070	2117						

Bari delle Puglie, 11 luglio 1881.

3722 *Il Prefetto Presidente:* PETRA.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nella udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 19 agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane e successive, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Tesori Adelaide vedova di Gaetano Gabrielli, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del suo procuratore signor avv. Arduino Carboni, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 22 aprile 1879 della Commissione presso la Regia Corte d'appello di Roma, in danno di Goretti Luca, di Alatri, e delle terze posseditrici Chiara ed Angela Maria Goretti, di Alatri.

Descrizione degli stabili posti in Alatri e suo territorio.

1. Prato in contrada Travisciano, di tavole 3 50, segnato in mappa ai numeri 420, 1345, sez. 12ª, gravato del tributo annuo verso lo Stato di lira 1 e cent. 20.

2. Prato in contrada Fraschetti, di tavole 4 70, segnato in mappa coi numeri 546, 547, sez. 12ª, gravato dell'annuo tributo di lire 1 62.

3. Castagneto seminativo vitato in contrada Sant'Arcangelo, di tav. 5 17, ritenuto a miglior coltura da Vincenzo Cittadini, il quale risponde alla metà, mappa sez. 12ª, nn. 1022 e 1023, gravato dell'annuo tributo di lire 1 44.

4. Seminativo olivato in contrada Basciano, di tavole 5 70, ritenuto a miglior coltura dal colono Olevano Pietro, il quale risponde a mezzaria, sezione 9ª, n. 66, gravato del tributo di lire 2 75.

5. Seminativo vitato in contrada Indignano, di tavole 7 15, tenuto a miglior coltura da Lazzari Agostino, il quale risponde a mezzaria, mappa sezione 7ª, nn. 1195, 1309, 1212, gravato del tributo di lire 2 75.

6. Seminativo in contrada Marsillo o Costa San Francesco, mappa sez. 6ª, n. 462, di tavole 6 70, gravato del tributo di lire 1 71.

7. Seminativo olivato in contrada Cellirano, mappa sez. 7ª, numero 355, di tavole due, gravato del tributo di lire 1 25.

8. Seminativo alberato vitato in contrada Maniano o Mariano, ritenuto a miglior coltura da Urbini Carmine, il quale risponde a mezzaria, mappa sezione 8ª n. 477, gravato del tributo di lire 2 82.

9. Vano terreno ad uso officina di fabbro ferraio in via San Francesco, al civico n. 41, e di mappa 698, gravato del tributo di lire 5 62.

10. Casa in via del Colle, col civici nn. 21 e 22, composta di dodici ambienti, mappa nn. 466, 467, 468, 468 sub. 1, 2 e 3, gravata dell'annuo tributo di lire 16 03.

Condizioni della vendita.

La vendita seguirà in tanti diversi lotti per quanti sono i fondi specificati in base al prezzo di stima risultante dalla perizia giudiziale, e cioè il lotto primo in base al prezzo di L. 175 00

Il lotto secondo di . . „	282 00
Il lotto terzo di . . . „	425 39
Il lotto quarto di . . . „	653 00
Il lotto quinto di . . . „	615 78
Il lotto sesto di . . . „	348 70
Il lotto settimo di . . . „	307 50
Il lotto ottavo di . . . „	547 80
Il lotto nono di . . . . „	131 50
Il lotto decimo di . . . „	7068 85

Frosinone, 2 luglio 1881.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 13 luglio 1881.

3730 Il vicecanc. G. BARTOLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.